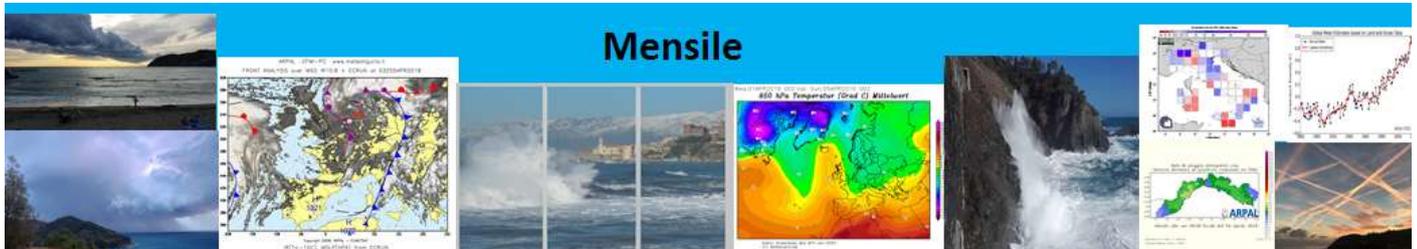


Gennaio 2022

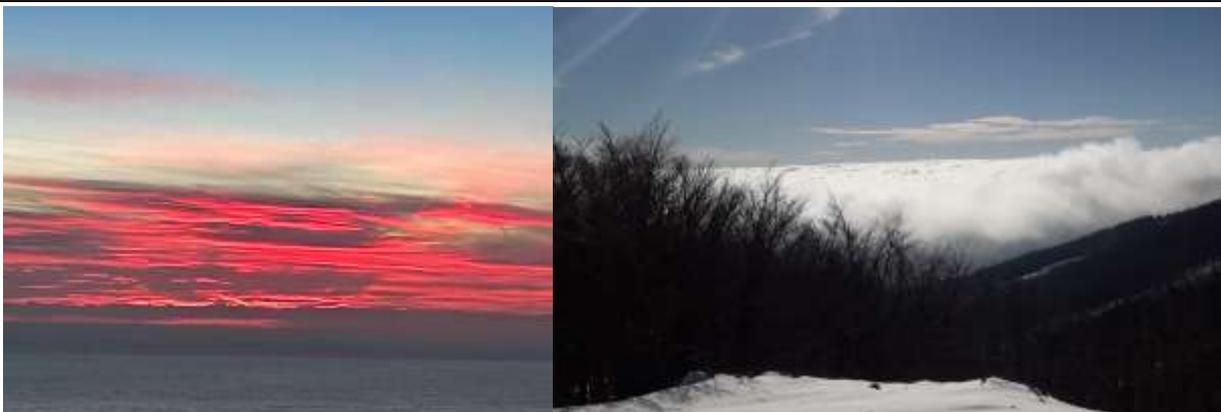


1. COPERTINA DEL MESE

Un inizio anno terso con ottima visibilità e poca pioggia che nel mese resta limitata al Levante



La spettacolare fotocomposizione verso il Tigullio (fonte: Onorato) ci mostra un cielo terso con visibilità ottima che fa intravedere oltre Portofino, il lontano savonese interessato da un'intesa tramontana.



Si osserva anche nell'ultima decade uno spettacolare tramonto "soleggiato" salvo alcune nubi (foto Osservatorio Raffaelli) a cui seguono nei giorni successivi condizioni 'macaiose' in costa che contrastano con un parco dell'Aveto soleggiato e ancora innevato nonostante le scarse precipitazioni (foto: Onorato).

2. ANALISI SINOTTICA DEL MESE

Il mese vede in breve una dominanza dell'anticiclone sull'Europa centro occidentale e correnti più fresche ma secche dai quadranti settentrionali o nord-orientali che dai Balcani si spingono verso l'Adriatico e il Meridione italiano; questa configurazione lascia le zone settentrionali in prevalenza sottovento rispetto alle Alpi durante la discesa di qualche sistema frontale oppure protette da fasi anticicloniche.

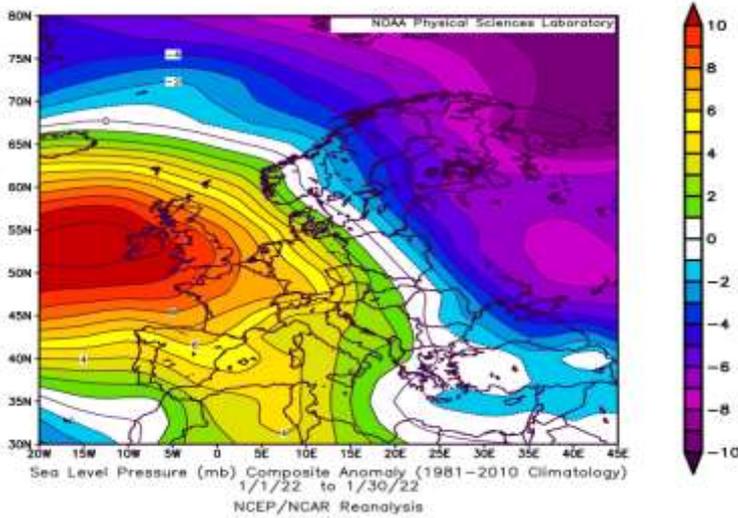


Fig. 1 - La rianalisi delle T mensile dell'anomalia di geopotenziale a 850 hPa sul continente europeo per la prima e seconda parte di dicembre.

La rianalisi mensile della pressione al livello del mare, mostra per il mese condizioni meteorologiche caratterizzate da una vasta area anticiclonica localizzata sull'Europa centro occidentale con anomalie massime verso la Gran Bretagna. Un'area depressionaria interessa marginalmente la Polonia e l'Est Europeo fino ai Balcani e il Mediterraneo orientale; questo gradiente di pressione comporta flussi settentrionali o nord-orientali mentre come detta la Liguria e le zone tirreniche restano più protette rispetto a quelle Adriatiche

3. ANALISI DELLE TEMPERATURE

Si osserva chiaramente un'anomalia termica positiva dominante su gran parte del continente che accompagna il 2022 con condizioni miti sulle coste della Liguria

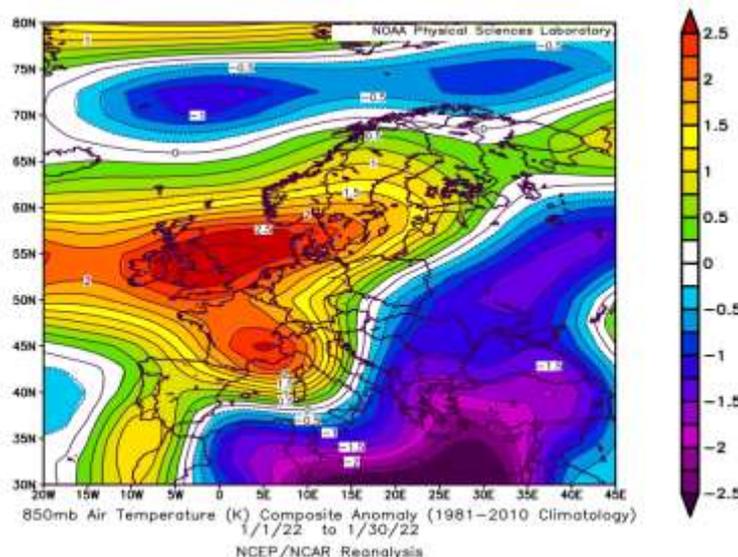


Fig. 2 - La rianalisi dell'anomalia della temperatura mensile a 850 hPa sul continente europeo

La mappa NOAA dell'anomalia di temperatura ai bassi livelli (rianalisi della T a 850 hPa, circa 1500 metri - **fig. 2**), mostra chiaramente un'anomalia termica positiva su gran parte dell'Europa centro occidentale e settentrionale, con massimi di +2/+3 °C sulla Gran Bretagna, il Mar del Nord, e la Francia; questi valori positivi contrastano con quanto osservato sull'Europa orientale e Balcanica oltre al Mediterraneo orientale: in queste zone domina infatti un'anomalia fredda legata alla discesa fresca continentale di origine siberiana.

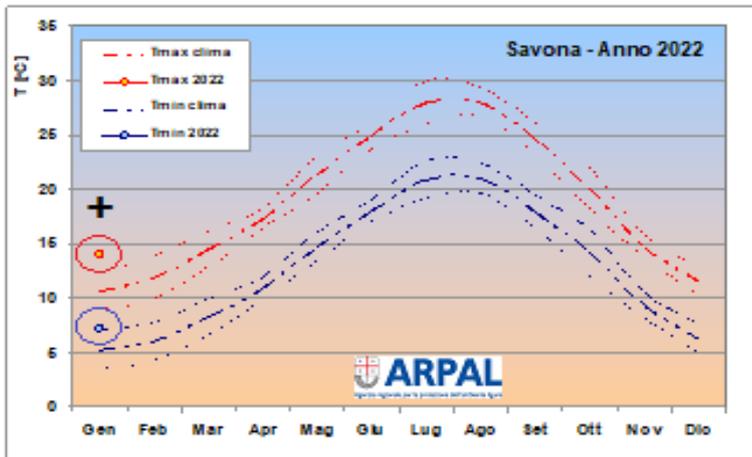


Fig. 3 - L'andamento termico nei capoluoghi costieri di Genova e La Spezia per le T massime e T minime.

Scendendo dalla scala sinottica (fig. 2) alla scala regionale si evidenziano dalla rianalisi NOAA (anomalie mensili di oltre +2°C) che riscontriamo anche a scala più locale sul capoluogo savonese (fig. 3).

A gennaio si osservano temperature medie mensili (T max e min) sopra l'atteso come sugli altri capoluoghi, legate sia ai venti di caduta settentrionali dalle Alpi (*fohen*) che per la protezione anticiclonica.

4. ANALISI DELLE PRECIPITAZIONI

Un mese secco in cui dominano anomalie negative che dal vicino Atlantico si spingono su gran parte del continente ad eccezione della Penisola Scandinava, l'Europa centro orientale (versanti nord delle Alpi) e il Mediterraneo orientale.

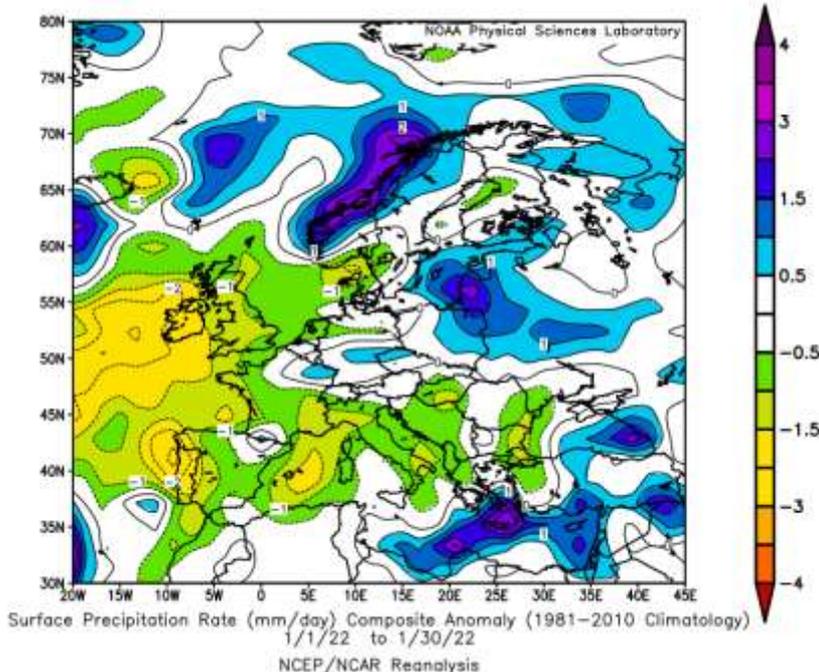


Fig. 4 - La rianalisi dell'anomalia di precipitazione giornaliera mensile sul continente che evidenzia

Nella rianalisi (fig .4) si osserva chiaramente come gennaio sia caratterizzato da un deficit di precipitazioni (sotto l'atteso dalla climatologia 1981-2010) su gran parte dell'area centro occidentale europea, dove si registrano anomalie giornaliere mensili di -1.5 e -3 mm/day (cromatismi giallini e verdi).

L'area di precipitazioni sopra l'atteso interessa La Scandinavia, l'Estremo Est Europeo/Ucraina e le zone a nord della Alpi, oltre al Mediterraneo orientale (con anomalie più marcate attorno +4mm verso Creta e il Golfo della Sirte).

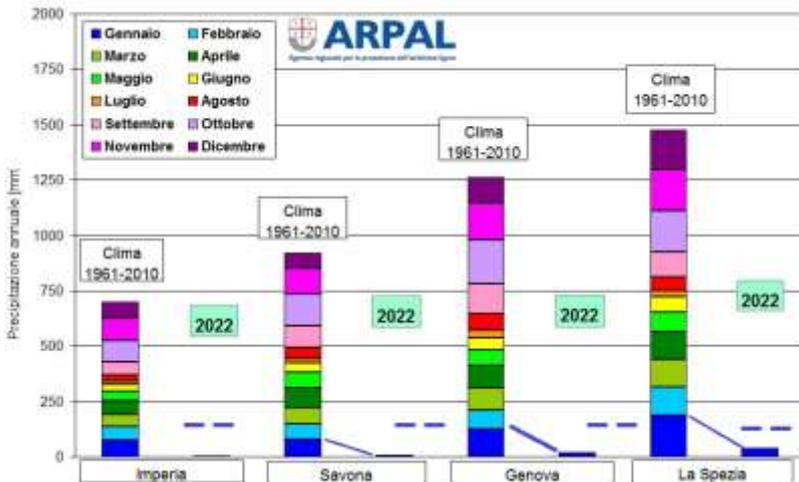


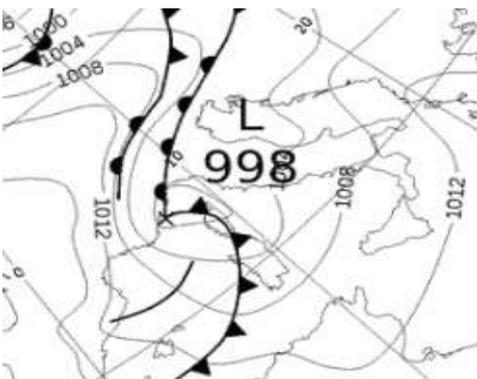
Fig. 5 - La mappa OMIRL delle precipitazioni mensili per i 4 capoluoghi rispetto a quelle attese (clima 1961-2010)

A livello regionale dalla mappa di fig. 5 delle precipitazioni mensili osservate per i 4 capoluoghi si evincono piogge mensili decisamente sotto l'atteso con un pesante deficit precipitativo del mese in riviera che ha colpito senza distinzione tutta la zona costiera.

- **Altri dettagli regionali sulla precipitazione de mese:**

- Si osservano 1-2 giorni precipitativi mensili in media nel ponente (a secondo delle località) che vanno incrementando a 4 o localmente 6 nel Levante;
- massimi giornalieri di 60 mm 40 mm si registrano tra Torriglia, Santo Stefano d'Aveto e Isoverde;
- sul resto della regione i massimi vedono quantitativi scarsi attorno 20 -10 mm o anche meno sul Ponente;
- Nel mese si registrano cumulate contra 40 e oltre 100 mm/mese in cui spiccano Tavarone (117 mm), Torriglia 99,8 e Isoverde 75, mentre in costa nel Levante restiamo attorno a 40 mm/mese.

5. MAREGGIATE



Mappa Metoffice del 5/02/2022 h 12 UTC

Il mese non ha visto mareggiate di rilievo salvo il attorno al 5 gennaio quando dal 4 si è formato un richiamo di libeccio lungo (dalle Baleari) seguito dalla formazione di una profonda circolazione secondaria sul Ligure di 998 hPa legato ad un aumento del mare sul Golfo.

6. NUMERO E TIPOLOGIE DI ALLERTE

Nessuna

7. ZOOM IN BIBLIOTECA SU CLIMA / METEO



News sul clima che cambia e il meteo



Fonti: snpambiente – ISPRA



Clima, Ippc: urgente un'azione più ambiziosa per affrontare i rischi



<https://www.snpambiente.it/2022/03/01/clima-ippc-urgente-unazione-piu-ambiziosa-per-affrontare-i-rischi>

E' online il contributo del secondo gruppo di lavoro al 6° rapporto del gruppo intergovernativo dell'Onu sul Global Warming: è stato scritto da 270 autori di 67 paesi, con 675 contributi di altri esperti, il contributo del secondo gruppo di lavoro al sesto Rapporto di valutazione dell'Ippc (organismo dell'Onu per la valutazione della scienza relativa ai cambiamenti climatici).

Il documento, nelle sue 3.675 pagine, valuta gli impatti dei cambiamenti climatici, esaminando gli ecosistemi, la biodiversità e le comunità umane a livello globale e regionale.

La situazione di magra del fiume Po (febbraio 2022)



Fiume Po - foto Copernicus-Sentinel

<https://www.snpambiente.it/2022/02/16/la-magra-invernale-di-po-piu-grave-degli-ultimi-30-anni/>

La situazione generale nel distretto del fiume Po – si legge nel bollettino emanato il 15 febbraio – sta gradualmente migliorando, ma la crisi idrica manifestata fino ad oggi e l'aridità dei suoli, unita alle temperature fino a ieri decisamente sopra la media e alla perdurante mancanza di precipitazioni sulle catene montuose (Alpi e Appennini) hanno generato criticità evidenti che potrebbero comunque manifestarsi nel lungo periodo incidendo soprattutto sugli equilibri degli habitat e dell'agricoltura".